



*Modulo comunità-mondo – Piedi a terra, occhi al cielo*  
*3°Sottomodulo – <<...e su questa pietra edificherò la mia Chiesa>>*  
*Giovani e comunità parrocchiale*

## **Il filo del vestito!**

### **Obiettivo**

Riflettere sullo stile con cui il giovane abita la propria comunità.

### **Introduzione**

Abbiamo letto (nel brano proposto nella sezione ...*Alla Parola*, “*Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema*”). Dinanzi al problema, ci si riunisce! Anche questa è una scelta precisa: è qui specificato il modo concreto di vivere la fraternità. È di una concretezza e di un’attualità precisa. Il fine è di condividere le fatiche, l’inceppo, la difficoltà. Stare insieme! Fare unità, essere un corpo solo, un cuore solo! Non ci sono teorie da costruire, ideologie da impiantare. Piuttosto vi è la concretezza della vita vissuta pienamente con il Signore e con i fratelli. Sembra un’indicazione facile, ma è invece un compito impegnativo, poiché, dinanzi alle prove, trovare la vera unione richiede sforzo, ascolto, accoglienza, servizio ed infine testimonianza.

### **Durata**

90 min

### **Svolgimento**

Il dono di ognuno fa sì che la comunità divenga molto di “più della semplice somma delle sue parti”. A partire dal brano di Madeleine Delbrel, riflettiamo immaginando la nostra comunità come un vestito, tenuto insieme da ogni singolo filo che siamo noi. Un vestito è sicuramente molto di più di tanti fili concatenati, è piuttosto l’unione dei fili generati dalla Mano sartoriale. Cosa accade quando un filo è stracciato, mal trattato, non curato? Si necessita di ricucire con l’aiuto del Sarto. Il senso di questa riflessione è di introdurre il concetto di unione in Cristo all’interno della comunità, che si genera grazie all’“intervento” di Dio.

#### **IL FILO DEL VESTITO**

*Nella mia comunità Signore aiutami ad amare,  
ad essere come il filo di un vestito.*

*Esso tiene insieme i vari pezzi  
e nessuno lo vede*

*se non il sarto che ce l'ha messo.*

*Tu Signore mio sarto,  
sarto della comunità,*

*rendimi capace di essere nel mondo*

*servendo con umiltà,*

*perché se il filo si vede*

*tutto è riuscito male.*

*Rendimi amore in questa tua Chiesa,  
perché è l'amore che tiene insieme i vari pezzi.*



Al termine della riflessione, invitiamo i nostri giovani a scrivere una breve preghiera per la comunità da condividere poi con gli altri. Ogni preghiera può essere poi donata alla comunità durante l'Adorazione comunitaria o la Liturgia domenicale.

### **Materiali**

#### **Dagli Orientamenti Pastorali *Educare alla Vita Buona del Vangelo 2010-2020* (Cap. 4)**

*41. Solo una comunità accogliente e dialogante può trovare le vie per instaurare rapporti di amicizia e offrire risposte alla sete di Dio che è presente nel cuore di ogni uomo. Oggi si impone la ricerca di nuovi linguaggi, non autoreferenziali e arricchiti dalle acquisizioni di quanti operano nell'ambito della comunicazione, della cultura e dell'arte. Per questo è necessario educare a una fede più motivata, capace di dialogare anche con chi si avvicina alla Chiesa solo occasionalmente, con i credenti di altre religioni e con i non credenti. In tale prospettiva, il progetto culturale orientato in senso cristiano stimola in ciascun battezzato e in ogni comunità l'approfondimento di una fede consapevole, che abbia piena cittadinanza nel nostro tempo, così da contribuire anche alla crescita della società. La parrocchia – Chiesa che vive tra le case degli uomini – continua a essere il luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza credente; rappresenta nel territorio il riferimento immediato per l'educazione e la vita cristiana a un livello accessibile a tutti; favorisce lo scambio e il confronto tra le diverse generazioni; dialoga con le istituzioni locali e costruisce alleanze educative per servire l'uomo. Essa è animata dal contributo di educatori, animatori e catechisti, autentici testimoni di gratuità, accoglienza e servizio. La formazione di tali figure costituisce un impegno prioritario per la comunità parrocchiale, attenta a curarne, insieme alla crescita umana e spirituale, la competenza teologica, culturale e pedagogica. Questo obiettivo resterà disatteso se non si riuscirà a dar vita a una "pastorale integrata" secondo modalità adatte ai territori e alle circostanze, come già avviene in talune sperimentazioni avviate a livello diocesano.*